

## Associazione Maluba

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (o.n.l.u.s.)

Via Cheren 4 - 00199 Roma Tel/fax 06.86206810

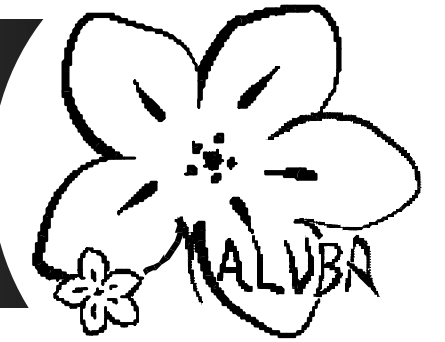
progettomaluba@hotmail.com

BANCOPOSTA c.c.p. 34544007 CIN CABI 07601 CAB 03200

**UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI  
COLORO CHE SOSTENGONO  
SIA I NOSTRI PROGETTI CHE  
L'ASSOCIAZIONE STESSA!**

# Maluba News

Un fiore per la Vita



Con il sostegno a distanza alleviamo le condizioni di estrema indigenza e povertà in cui versano molte famiglie e bambini. Il sostegno permette in primo luogo la sussistenza quotidiana, un'alimentazione adeguata ai bambini malnutriti, l'istruzione per quelli che non hanno i mezzi e assistenza sanitaria. Maluba sostiene a distanza: **alcune famiglie del McKenzie Compound**, alla periferia di Ndola; a Monze, villaggio a sud di Lusaka, **alimentazione e scuola a più di 300 bambini**; a Kitwe, l'alimentazione e la terapia di 12 bambini sieropositivi.

## COME INIZIARE UN SOSTEGNO A DISTANZA

Puoi aderire come singolo o gruppo (famiglia, associazione, scuola, amid, etc.) e ti impegnai:

- Inviare o consegnare la domanda di adesione compilata e la copia del primo versamento della quota alla sede di Maluba (via Cheren, 4 00199 Roma);
- versare la quota per almeno 12 mesi cercando di rispettare la frequenza che hai indicato sulla domanda;
- comunicare, possibilmente con un preavviso di tre mesi, l'ultimo versamento per l'impossibilità a continuare il sostegno.

**NDOLA** La quota per il sostegno di una famiglia è di € 26/mese.

**MONZE** La quota per il sostegno scolastico e alimentare per gli orfani è di € 18/mese.

**KITWE** La quota per l'alimentazione e le cure per bambini sieropositivi è libera a partire da un minimo

di € 10/mese (il costo complessivo a bambino è di € 100/mese).

Queste somme vengono inviate direttamente da Maluba ai referenti dei progetti nello Zambia.

Per la copertura delle spese di gestione l'Associazione trattiene € 2/mese dalle quote del SAD di Ndola.

### COME PUOI PAGARE LE QUOTE.

I versamenti possono essere effettuati a mezzo di bollettini postali sul c.c.p. 34544007 Assne Maluba ONLUS, tramite la tua banca versando la quota su Bancoposta Cin C - abi 07601 - cab 03200 n.c.c.p. 34544007 intestato a "ASSNE MALUBA ONLUS", in contante o assegno presso la nostra sede.

Ricevuta la domanda e la copia del versamento della prima quota ti invieremo le informazioni sul

progetto al quale hai deciso di aderire e la tua partecipazione sarà comunicata ai referenti in Zambia.

Semestralmente ti spediremo le **MALUBA NEWS**, in cui troverai le testimonianze e le notizie dai referenti dei progetti oltre agli approfondimenti sulla situazione nelle aree in cui interveniamo e sulle altre attività. Durante l'anno, via e-mail, riceverai anche altre notizie.

**IL SOSTEGNO A DISTANZA DEVE ESSERE  
UNA SCELTA CONSAPEVOLE  
TI INVIAMO A PARLARNE CON NOI.**

La tua offerta alla Assne Maluba gode dei benefici fiscali previsti dal D.L. 460/97, quindi detraibilità IRPEF e deducibilità dal reddito d'impresa. Conserva quindi la ricevuta della tua donazione (meglio se effettuata tramite bollettino postale), per dedurla con la prossima dichiarazione dei redditi.

## LA CARTA DEI PRINCIPI DEL S.A.D. ESTRATTO

Si è consolidata ed è in continua espansione una nuova forma di solidarietà che è definita in diversi modi: azione a distanza, affido a distanza adozione scolastica a distanza, sostegno a distanza tutela, padrinate, madrinato, borsa di studio, sponsorizzazione. Pur essendo ogni organizzazione libera di utilizzare la denominazione ritenuta idonea, il termine scelto convenzionalmente in questa sede è sostegno a distanza.

Questo è un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono. La necessità di tutelare i diritti dei bambini e delle comunità sostenute e di garantire i diritti delle persone alla trasparenza e al buon uso del loro dono hanno portato numerosi enti e associazioni a incontrarsi e a confrontarsi su alcuni principi cardine a cui rifarsi unanimemente.

Nasce così la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza nel rispetto delle norme dello Stato italiano. Le Associazioni che sottoscrivono la Carta si impegnano a:

1. **PROMUOVERE IL SAD** quale gesto di libera e solidale condivisione con chi è nel bisogno.
2. **SVILUPPARE L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE MULTICULTURALE**

Le organizzazioni, con un'azione concreta di politica sociale, danno voce a minori, adulti, famiglie e comunità costretti a vivere in situazioni difficili e, nell'avvicinare culture e società diverse valorizzano la persona nella sua dignità dentro ogni contesto e cultura.

**3. CARATTERIZZARE QUESTO GESTO SOLIDALE RISPETTO ALLE ALTRE FORME DI SOLIDARIETA'** basate sulla raccolta fondi occasionale o per emergenze. Le organizzazioni metteranno in evidenza nei loro progetti la continuità dell'impegno del sostegno a distanza che acquista un duplice valore: educa il sostenitore alla consapevolezza dei disagi e della povertà in cui versano milioni di persone e garantisce al contempo un finanziamento stabile per l'attuazione del progetto.

**4. RENDERE CONSAPEVOLE IL SOSTENITORE DELL'IMPORTANZA DEL SUO AIUTO ECONOMICO COSTANTE NEL TEMPO**, anche se il sostenitore può recedere dall'impegno preso; in questo caso, le organizzazioni si impegnano a ricercare in tempi brevi chi lo sostituisca e, nel frattempo, a utilizzare tutti i propri strumenti per garantire il proseguimento del progetto.

**5. METTERE A DISPOSIZIONE PRESSO LA PROPRIA SEDE IL BILANCIO O IL RENDICONTO ANNUALE** e renderlo pubblico secondo le norme previste.

**6. COMUNICARE AL SOSTENITORE L'EFFETTIVA SOMMA DESTINATA AL BENEFICIARIO DEL SOSTEGNO A DISTANZA E QUELLA TRATTENUTA DALL'ORGANIZZAZIONE PER LE SPESE DI GESTIONE**, come garanzia sul corretto utilizzo dei fondi e informazione sulle

modalità di intervento.

**7. VALUTARE CON ACCORTEZZA LE RICHIESTE DI AIUTO RICEVUTE E AD AVVIARE UN PROGETTO SOLO LA DOVE ESISTA L'ESPlicitO CONSENSO DELLA COMUNITA' INTERESSATA.**

**8. AGIRE IN MODO CHE IL SOSTEGNO A DISTANZA SIA STRUMENTO DI PROMOZIONE ALL'AUTOSWILUPPO** del beneficiario, della sua famiglia là dove esista e della sua comunità. Per evitare che questo aiuto economico diventi una forma di assistenzialismo, nei paesi in cui intervengono, le organizzazioni coinvolgeranno le comunità nella realizzazione e nella gestione dei progetti con un accompagnamento stabile alle persone, complementare e non sostitutivo.

**9. VERIFICARE CON ATTENZIONE L'AFFIDABILITA' E IL LAVORO DI EVENTUALI PARTNER ESTERI.**

Le organizzazioni si impegnano a comunicare al sostenitore da chi è curata in loco la realizzazione del progetto e a valutare l'affidabilità e l'efficienza dei referenti locali o dei propri collaboratori impegnati nell'attuazione degli interventi di sostegno.

**10. CONFRONTARSI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI CHE OPERANO CON LE STESSA FINALITA' NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOLIDARIETA' E PACE, RISPETTANDONE LE DIVERSITA'.**

**11. RISPETTARE LA CARTA DEI PRINCIPI PER IL SAD.**

L'Associazione Maluba ha sottoscritto la **CARTA DEI PRINCIPI DEL SAD**, nel novembre del 2001 in occasione del 1° FORUM NAZIONALE PER IL SOSTEGNO A DISTANZA.

Durante i nostri soggiorni in Zambia, oltre che seguire e monitorare i progetti promossi da Maluba, cerchiamo di approfondire la conoscenza della realtà del paese in cui ci troviamo, attraverso la radio, la televisione e i quotidiani locali, parlandone con i referenti e gli amici.

Leggendo un articolo sul SUNDAY POST (quotidiano nazionale zambiano) dell'8 agosto 2004, dal titolo "Orphans and Vulnerable Children", di Mwanash Phiri, abbiamo ulteriormente riflettuto su come il nostro intervento sia una risposta concreta a sostegno di diverse situazioni. Desideriamo quindi condividere alcune nostre considerazioni con chi ci aiuta e sostiene. Ecco l'analisi di Phiri sulla condizione degli orfani:

Molte sono le conseguenze per i minori una volta che i loro genitori sono morti di Hiv o per patologie correlate all'Aids. I bambini vengono inseriti in un'altra famiglia esistente, in genere quella di un parente donna. Questo è il caso ideale, poiché si mantiene una figura materna, vi è così una "rottura minima" nella vita di questi bambini dopo la morte dei propri genitori. Sfortunatamente però, a causa della povertà e delle difficoltà economiche delle comunità zambiane, ciò accade sempre meno. Lo scenario che cresce a dismisura, dall'avvento dell'Hiv e della pandemia dell'Aids, sempre più diffuso nell'Africa subsahariana e soprattutto nelle aree rurali, è quello di nonne e bisnonne che si prendono la responsabilità degli orfani lasciati dai propri figli e nipoti e che devono preoccuparsi della sopravvivenza dei piccoli.

Entrambe le situazioni inquadrano la condizione delle famiglie di McKenzie e dei bambini del sostegno speciale di Mulenga, dei progetti di sostegno a distanza di Maluba a Ndola e Kitwe, attraverso i quali riusciamo a migliorare la situazione quotidiana dei piccoli e così anche il loro quartiere. Elizabeth, una delle referenti, ci tiene a

sottolineare che: "I sostenitori hanno un gran cuore nell'aver scelto di aiutare questi bambini e di condividere il loro amore con noi".

L'autore continua a esporre:

Un numero molto basso di orfani è così fortunato da essere adottato. In Zambia sono prevalentemente famiglie e individui non zambiani ad adottare gli orfani.

Altro fenomeno in crescita specialmente nelle aree urbane è quello del "capofamiglia bambino". Si tratta di casi in cui i bambini orfani continuano a vivere nella loro casa come una famiglia, anche in seguito alla morte di entrambi i genitori. E' il ragazzo o la ragazza più grande a prendersi cura degli altri fratelli. Questi nuclei sono sempre più numerosi: non ci sono parenti che possano prendersi cura di loro, o perché morti, o perché troppo poveri, o perché non vogliono. Alcune volte sono gli stessi bambini che preferiscono tentare di rimanere nella propria casa e provare a continuare a vivere come una famiglia unita, invece di distruggerla separandosi. Anche lo stigma e la discriminazione sono responsabili di questa scelta, poiché la gente, inclusi i parenti, non accetta orfani di genitori morti di Aids. Spesso il bambino che diventa capofamiglia deve abbandonare la scuola e trovare il denaro per prendersi cura dei fratellini, oppure cercare di gestire questa responsabilità con gli impegni scolastici. L'educazione, la salute e l'alimentazione del capofamiglia ne risentono e, col tempo, anche quelle degli altri. Molti bambini sono esposti ad abusi sessuali e di altro genere da parte degli adulti. L'infanzia è negata e interrotta. I minori sono catapultati nel mondo degli adulti, spesso in tenera età o ancor prima che abbiano avuto il tempo o la possibilità di crescere. Un orfano può diventare uno street-child. Questo fenomeno, che prima dell'impatto dell'Aids era difficile incontrare, mentre oggi è dappertutto, sta crescendo sempre più nelle città e nei villaggi. Sono ovunque i bambini che devono provvedere a loro stessi nelle strade, che dormono sotto i ponti e nei vicoli. Alcuni si

ritrovano per strada perché abbandonati subito dopo la morte dei propri genitori, mentre altri scelgono di viverci piuttosto che essere maltrattati e abusati dai parenti o da coloro a cui sono affidati".

Il progetto "Food & School" a Monze è stato creato proprio a sostegno degli orfani più bisognosi e dei bambini di strada, che si trovano nelle condizioni sopra descritte.

Continua a colpirci l'impegno e la gratuità delle volontarie di questo progetto nel seguire i bambini, pur vivendo nelle stesse condizioni di povertà. Grazie Selina, Catherine, Naomi, Joyce, Ireen, Betty e Christine!

**MA DI FRONTE ALLA DIFFUSIONE DI QUESTI FENOMENI QUALI SONO LE AZIONI DEL GOVERNO ZAMBIANO?**

**QUAL È L'INTERVENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE?** In questi cinque anni in cui siamo andate in Zambia, abbiamo constatato che sono molti gli individui e i gruppi di persone locali che si muovono per poter migliorare le condizioni dei bambini disagiati, con progetti di sensibilizzazione e prevenzione su Hiv e Aids, di sostegno psicologico, con interventi di denuncia di abusi e, quando possibile, anche con la distribuzione di beni di prima necessità e di cibo in centri di accoglienza.

Molte situazioni sono cambiate soprattutto grazie alla buona volontà dei cittadini. Mentre il governo, di fronte a tutto ciò, deve ancora approvare una bozza di politica d'intervento nazionale sull'Aids, oltre a non aver ancora promosso leggi di tutela per i diritti di individui sieropositivi e a non aver istituito un tribunale a difesa dei minori.

E' l'azione delle organizzazioni locali (che di avvocati, di medici e di insegnanti) e religiose e di semplici cittadini zambiani il principale motore del cambiamento.

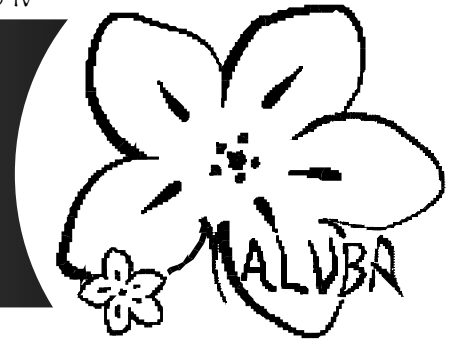
**Ma è proprio vero che**

# L'AFRICA DORME?

# Maluba in Zambia

Report 2004

**SE VOLETE DARCI UNA MANO IMPEGNANDOVICI NELLE ATTIVITÀ A ROMA E PROVINCIA (MERCATINI, RACCOLTA E PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER I CONTAINER, EVENTI DI RACCOLTA FONDI, SEGRETERIA E TRADUZIONI DA/IN INGLESE, ETC.) POTETE CONTATTARCI... SARETE I BENVENUTI!**



## DA MONZE

Già nel 2002 avevamo conosciuto il responsabile dei Servizi Sociali del Distretto di Monze, Mr. Edgar Mainza.

Da circa un anno lavoriamo con il suo ufficio: malgrado le difficoltà, in particolare le scarse risorse disponibili, con cui lui e i suoi collaboratori operano sul territorio, riescono a portare avanti importanti progetti di assistenza e formazione nei villaggi e nelle scuole, anche in quelli più sperduti e dimenticati.

Accompagnandoli in un villaggio non molto distante da Monze, nei pressi di Chikuni, lo scorso agosto abbiamo constatato l'importanza del loro impegno: esprimendosi in tonga, la lingua locale, gli assistenti sociali hanno informato sull'Aids e sui risvolti sanitari e sociali dell'epidemia. Con esempi concreti hanno approfondito i problemi dello stigma della malattia suscitando grande interesse soprattutto tra le donne, principali interlocutrici dell'incontro e che si sono sentite direttamente coinvolte.

Questi operatori si impegnano davvero sul campo, si confrontano quotidianamente con le difficoltà di bambini e adulti.

L'utilizzo dei volantini informativi e dei messaggi alla radio facilita la sensibilizzazione

sull'HIV e altre malattie, sugli abusi, sui diritti di ciascuno. A tal proposito Maluba, grazie all'impegno di Raimondo Gissara, sta lavorando alla preparazione di un volantino informativo in tonga sull'Aids per l'Associazione KUYOFO (**Kuvuna Youth Foundation**), della quale lo stesso responsabile dei Servizi Sociali è socio fondatore.

La nostra associazione è stata pubblicamente ringraziata con un messaggio radiofonico per la donazione di vestiti e scarpe che abbiamo consegnato direttamente a Mr. Mainza, il quale ha provveduto alla loro immediata distribuzione.

Abbiamo ricevuto fotografie e un report dettagliato, con i ringraziamenti per i fondi dati a KUYOFO e destinati al sostegno scolastico di alcuni adolescenti e per altre attività della fondazione.

Abbiamo avuto occasione di incontrare alcuni rappresentanti di altre due associazioni del posto: la SOUTHERN AFRICA HIV/AIDS ACTION e la ZAMBIAN YOUTHS FOR DEVELOPMENT, che si impegnano attivamente nella lotta all'Aids con l'assistenza, la sensibilizzazione e la denuncia di casi di abuso, la crescita e l'educazione delle vittime.

E queste sono solo alcune delle azioni della società civile.

## DA NDOLA

Anche nel 2004 abbiamo potuto soggiornare presso il St. Anthony's Children's Village dove sono accolti bambini abbandonati, di strada e orfani.

Nelle cinque grandi case del centro di accoglienza, di cui una per bambini disabili e un'altra per bambini sieropositivi, operano 15 mamme adottive che si prendono cura

di 70 bambini di età compresa tra 0 e 7 anni.

Abbiamo aiutato le responsabili e giocato con i bambini. Tutti ci sono rimasti nel cuore. Un grazie di cuore ai piccoli e ai grandi del St. Anthony's per averci accolto nelle loro case e condiviso con noi sia le giornate difficili che quelle in allegria.

Un abbraccio a Ba Philo!

## La Storia di Alex

Nel villaggio dei bambini di St. Anthony da quasi un anno vive Katie, una giovane volontaria americana: ci ha particolarmente colpito il suo impegno e la sua forza. Ci ha saputo trasmettere la cruda realtà di tanti bambini con un suo semplice racconto, con la storia di Alex.

E' stato trovato in un campo di mais. Nessuno ha saputo dire da quanto tempo fosse stato abbandonato lì, ma era chiaro a tutti che non sarebbe sopravvissuto ancora a lungo. E' arrivato al St. Anthony's pallido, denutrito e con una grave forma di tubercolosi. E' risultato sieropositivo.

Prendendolo in braccio potevo toccare ogni sua costola e sentire il rantolo sofferente del suo respiro. Tra le mie braccia Alex si è sentito al sicuro dopo aver vissuto la più grande ingiustizia al mondo, la perdita totale di qualsiasi affetto. (...) Questo bambino, che un tempo era incapace di sorreggersi, sta ora correndo e giocando con gli altri bambini, il suo sorriso risplende. Attraverso Alex ho visto la grandezza che un piccolo gesto d'amore può generare.

(...) La mia vita qui è uno strano equilibrio tra estrema tristezza e gioia. In pochi mesi sette bambini, quasi tutti neonati, sono morti. Mi ritrovo costantemente a chiedermi perché, ma so anche che non vi è una risposta. Tutto ciò non avrà mai senso, ma è la realtà in Africa. Combatto col desiderio di voler fare sempre di più per aiutarli.

Ci sono anche giorni in cui sorrido per ore. I bambini sono tutti meravigliosi e pieni di vita nonostante le circostanze in cui si trovano. La loro gioia è contagiosa.

## ULTIMISSIME DALLO ZAMBIA

Il progetto FOOD & SCHOOL a Monze è stato avviato il 26 settembre con la distribuzione di cibo ai 240 bambini da 0 a 16 anni; quelle successive vi sono state il 3 ottobre e il 7 novembre. Il 17 ottobre è stato organizzato un incontro: una piccola banda musicale ha intrattenuto con canti e danze i 226 bambini partecipanti. Nel mese di gennaio la referente e i volontari sono stati molto impegnati nel consegnare uniformi e scarpe per l'inizio dell'anno accademico e nell'iscrivere i 180 bambini nelle diverse scuole.

Le referenti del MCKENZIE PROJECT di Ndola ci informano che Bridget Mwariza ha iniziato il corso di sartoria; che sapone e shampoo antiparassitario vengono distribuiti per la pulizia dei bambini e che le condizioni igienico-sanitarie delle "abitazioni" sono notevolmente migliorate grazie alle disinfezioni e alla sensibilizzazione previste dal nostro intervento. Continuano i controlli medici e le visite per i bambini bronchiti, malarìa, dolori addominali e parassitosi sono le maggiori patologie riscontrate e curate.

La SUBILO ASSOCIATION di Kitwe ci scrive che le condizioni di salute delle due sorelline del sostegno speciale sono migliorate: la più grande ha ripreso a frequentare la scuola. Inviati con il container, sono stati consegnati a tutti i bambini del gruppo integratori e vitamine, saponi e creme per le loro pelli sensibilissime.

Sono stati promossi incontri per informare gli adulti che si prendono cura dei bambini sieropositivi dell'importanza di un'attenta e corretta alimentazione oltre che della necessaria igiene e pulizia personale.

## UN CONTAINER STA PER PARTIRE

La raccolta è iniziata...molte sono le richieste da parte delle associazioni e dei gruppi di volontari con i quali collaboriamo in Zambia.

Siete sempre stati in tanti ad aiutarci nel reperire ciò di cui avevamo bisogno.

Vi chiediamo di contribuire anche questa volta alla raccolta per il prossimo container che partirà i primi di marzo.

### PER LA SCUOLA:

ZAINI, CAMICIE BIANCHE, CALZINI LUNGI BIANCHI O GRIGI, QUADERNI E BLOCCHI, MATITE, TEMPERINI E GOMME DA CANCELLARE, RIGHELLI E SQUADRE, PENNARELLI E MATITE COLORATE, ALBUM DA DISEGNO E CARTELLONI, GESSI, PUNTINE, MAPPE GEOGRAFICHE, LIBRI IN INGLESE (DI FIABE E LETTURA PER RAGAZZI);

### MATERIALE SANITARIO:

GARZE E OVATTA, DISINFETTANTI VARI E SAPONETTE, GARZE IMBEVUTE, BENDE E CEROTTI, SAPONI LIQUIDI E CREME PER PELLI SENSIBILI, GUANTI;

### VARIE:

COMPUTER, SCARPE, LANA E FERRI, PENTOLE, COPERTE, LENZUOLA E ASCIUGAMANI, BORSE DA DONNA, BICICLETTE GRANDI.

**A TUTTI COLORO CHE INTENDONO PARTECIPARE E COLLABORARE AL REPERIMENTO E ALLA PREPARAZIONE DEL MATERIALE CHIEDIAMO DI FARCI PERVENIRE TUTTO ENTRO IL 22 FEBBRAIO 2005. CHIAMATECI E CI ACCORDEREMO, GRAZIE!**

## LA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE...

A Monze nei mesi scorsi si è svolto un torneo di calcio tra 17 squadre di bambini appartenenti a scuole e associazioni.

Uno dei volontari del progetto FOOD & SCHOOL ha formato una squadra con alcuni dei bambini dai 10 ai 12 anni, sostenuti a distanza. Elitario, il volontario-allenatore, ogni sabato ha radunato "gli Atleti" per l'allenamento. Curiosi e entusiasti del gioco di squadra, la MALUBA MONZE FOOTBALL TEAM si è piazzata seconda in classifica! Importante è stato il coinvolgimento di questi bambini in una attività nuova e diversa dal solito vagare per strada. Complimenti a tutti!

Ci è stato richiesto dalla squadra di Monze di poter ricevere per i prossimi tornei una vera divisa da calciatori (maglietta gialla e pantaloncino bianco).

Vogliamo esaudire questo desiderio...chi di voi volesse partecipare all'acquisto delle divise ci faccia pervenire le offerte entro il 22 febbraio.

**TIFIAMO PER LORO!**

## LITTLE CORNER

♦ Un ringraziamento particolare alla piccola **Giulia Tropicovino** e ai suoi genitori che, per il suo battesimo a settembre 2004, invece della bomboniera, hanno scelto di iniziare il sostegno a distanza per il progetto "FOOD & SCHOOL".

♦ Tanti auguri e grazie agli sposi **Roberta e Pierfrancesco Bartolomucci** che in occasione del loro matrimonio a ottobre 2004 hanno donato una consistente somma al FONDO DI SOSTEGNO SPECIALE e hanno permesso di far conoscere i progetti dell'associazione a tutti i loro invitati.

♦ Un ringraziamento speciale alla famiglia **SIMEI MANCINI** per aver messo a disposizione gratuitamente un magazzino dove poter raccogliere il materiale da inviare con i container.

♦ Con la raccolta fondi "A NATALE REGALAGLI UN POLLO 2004" siamo riusciti tutti insieme (volontari, sostenitori e donatori) anche quest'anno a far festeggiare i bambini e le famiglie zambiane...a Kitwe, Ndola e Monze. HIP HIP HURRA!!!

♦ Gli artisti **SILVIACASTADO** e **ROBERTO CERRINO**

hanno messo all'asta due loro opere in occasione della serata pro-Maluba, il 19 gennaio scorso, organizzata a Roma da **Maria Mongillo** presso il Wine-bar *Ventotto de vino*: la somma di denaro raccolta è stata destinata alla SUBILO CHILDREN'S ASSOCIATION di Kitwe contribuendo a sostenere 8 ragazzi/e alla scuola secondaria. Un grazie a tutti i partecipanti all'iniziativa.

♦ Il 21 gennaio 2005 si è tenuto a Milano il 6° FORUM DEL SOSTEGNO A DISTANZA "Le ragioni di un impegno" con l'obiettivo di sensibilizzare verso le iniziative di sostegno a distanza in Italia e nel mondo.

♦ Da gennaio 2005 Maluba, che negli anni scorsi ha sottoscritto la "Carta dei Principi del Sostegno a Distanza" e la "Carta di Qualità", è iscritta all'ANAGRAFE NAZIONALE DEL SOSTEGNO A DISTANZA.

♦ In questi giorni è venuta a mancare ai propri cari **Elena Sommaruga**. La cognata e i nipoti tutti la ricordano con affetto e in suo ricordo offrono una donazione per i progetti dell'Associazione.

♦ Nei prossimi mesi inizieremo presso l'I.C. Buozzi di Monterotondo il progetto **IMMAGINI SENZA CONFINI** in collaborazione con la **Grafica Campioli**. Sono 7 le classi di V elementare che hanno aderito alla ns. proposta. Un grazie alle insegnanti e agli alunni tutti.

♦ Domenica 13 febbraio 2005, alle ore 18.30, al Teatro San Ponciano di Roma la **Compagnia "Vuoti di memoria"** rappresenterà lo spettacolo "Sogno di una notte di mezza estate" di W. Shakespeare: parte del ricavato sarà devoluto a Maluba.

♦ Siamo alla ricerca di donatori che partecipino a sostenere agli studi universitari alcuni ragazzi/zambiani presso le facoltà di medicina e scienze naturali di Lusaka.

♦ Grazie ai nuovi sostenitori e ad alcuni generosissimi donatori del **SAD SPECIALE** di Kitwe, per il 2005 Maluba potrà aiutare nell'alimentazione e nelle terapie 4 bambini sieropositivi.

Questo numero delle Maluba News è stato stampato con il contributo di

**naturalmente**

emporio naturale di fibre naturali, cosmesi, alimentazione, oggetti, bio-bar

Monterotondo (RM)  
Via Ricciotti Garibaldi 24 e Via V. Federici 35  
naturalmentemporio@libero.it

grazie a Nadi e Rita!

## MALUBA NEWS

REG. N° 221/2004 DEL 27/5/2004 TRIBUNALE DI ROMA  
Direttore Responsabile:

**Barbara Tomassi**

Redazione:

**Barbara Tomassi, Emanuela Miceli, Susanna Sommaruga.**

Impaginazione e Grafica:

**Susanna Sommaruga Orfeo Federici**